

MOZIONE

Soggetto proponente: Francesco Torselli
Oggetto: Bravio di Santa Reparata

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **PREMESSO CHE**

- Reparata di Palestina, nata a Cesarea Marittima nei primi decenni del 200 d.C. e ivi morta nel 250 d.C. a causa delle persecuzioni volute dall'imperatore romano Decio a danno dei primi cristiani, fu una giovane nobile che, all'età di 12 anni, si rifiutò di effettuare un sacrificio rituale agli Dei pagani e per questo venne prima torturata e poi decapitata;
- il culto di Santa Reparata si diffuse a Firenze fin dai primi anni successivi al suo martirio, probabilmente importato in città dai numerosi mercanti che all'epoca arrivavano dall'Asia Minore, fino a quando Santa Reparata non fu elevata al rango di patrona di Firenze, assieme a San Giovanni Battista;
- la tradizione popolare narra che, grazie alla sua miracolosa intercessione, nel 406 d.C. i fiorentini, assieme all'esercito romano, sconfissero le orde ostrogote, guidate da Re Radagaiso, che avevano cinto d'assedio la città;
- la sconfitta degli Ostrogoti alle porte di Firenze segnò il definitivo trionfo del cristianesimo in città, nonché permise alla città di mantenere la propria indipendenza e di salvare l'impianto romano originale, oltre alle costruzioni e l'organizzazione sociopolitica esistenti all'epoca;
- il Santo Vescovo fiorentino dell'epoca, Zanobi, volle che alla santa patrona di Firenze venisse dedicata la prima cattedrale della città, denominata appunto Chiesa di Santa Reparata, eretta dove oggi sorge la cattedrale di Santa Maria del Fiore, sotto la quale si trovano ancora i resti dell'antica chiesa fiorentina;

- **RICORDATO CHE**

- l'assedio di Firenze da parte delle truppe ostrogote di Re Radagaiso si concluse, in maniera vittoriosa per i fiorentini, grazie al sopraggiungere dell'esercito romano comandato dal generale bizantino Stilicone; esercito avvistato dal colle di San Gaggio da alcuni ragazzi, i quali si precipitarono verso la porta di San Pier Gattolino (oggi Porta Romana) per entrare in città ed avvisare tutti del lieto arrivo;
- la tradizione popolare vuole che mentre l'esercito romano, supportato dai militari fiorentini, sconfiggeva gli ostrogoti alle porte della città, i fiorentini vedessero comparire nel cielo l'effigie di Santa Reparata con in mano una bandiera gigliata;
- a perenne ricordo della battaglia che salvò Firenze dalla distruzione e dalle razzie che sarebbero state perpetrate dagli ostrogoti, i fiorentini decisero di festeggiare ogni anno il ricordo di quell'episodio correndo il cosiddetto "Bravio di Santa Reparata", ossia un palio che muovendo dal San Gaggio, attraverso Porta Romana, arrivasse fino al Vescovado (l'antica sede del Vescovo di Firenze, andata distrutta in un incendio nel 1533 e poi ricostruita, tra il 1573 ed il 1584, nell'odierno Palazzo Arcivescovile di piazza San Giovanni), ripercorrendo la corsa fatta dai ragazzi nel 406 d.C. che corsero ad avvisare il vescovo Zanobi dell'arrivo dell'esercito romano;
- la giornata scelta per correre il "Bravio di Santa Reparata" fu quella dell'otto di ottobre (festività di Santa Reparata) e non quella dell'effettiva sconfitta dell'esercito di Re Radagaiso (23 agosto) proprio per voler omaggiare la santa che, con la propria intercessione,

avrebbe condotto Firenze alla vittoria ed alla conseguente salvezza;

- **VISTO CHE**

- l'amministrazione comunale di Firenze è dotata di una P.O. denominata "Tradizioni popolari fiorentine" facente parte della Direzione Cultura e Sport;
- ogni anno, in occasione della festività di Santa Reparata, vengono organizzate celebrazioni e che, negli ultimi anni, era stata anche riproposta una sorta di rievocazione dello storico "Bravio di Santa Reparata" (corso però attraverso il centro storico e non lungo il percorso originale), coinvolgendo le associazioni dei colori del Calcio Storico Fiorentino, ma senza dare continuità all'evento;
- ad oggi le celebrazioni della festività di Santa Reparata consistono in una sfilata del Corteo Storico della Repubblica Fiorentina che, partendo dal Palagio di Parte Guelfa sfilava per le vie cittadine portando, in onore della santa, una ghirlanda di mirto ed un cero fino all'altare della Madonna in Duomo;

- **PRESO ATTO**

- della volontà, più volte ribadita, dell'amministrazione comunale di voler valorizzare le tradizioni popolari fiorentine e gli strumenti ad esse legati, quali, ad esempio, il Corteo Storico della Repubblica Fiorentina o il Calcio Storico Fiorentino;

- **CONSIDERATO CHE**

- un ulteriore momento storico/sportivo, oltre a quello importantissimo dell'annuale Torneo di San Giovanni del Calcio Storico Fiorentino, rappresenterebbe per la città di Firenze un incentivo alla valorizzazione delle proprie tradizioni, nonché un secondo momento annuale di appartenenza e di coinvolgimento dei propri cittadini nell'opera di riscoperta e riappropriazione delle radici culturali di Firenze;
- un ulteriore momento storico/sportivo, oltre a quello importantissimo dell'annuale Torneo di San Giovanni del Calcio Storico Fiorentino, rappresenterebbe per le associazioni dei colori un ulteriore momento di vita e di coinvolgimento dei giovani nel recupero delle tradizioni sportive e culturali della città;
- un ulteriore momento storico/sportivo, oltre a quello importantissimo dell'annuale Torneo di San Giovanni del Calcio Storico Fiorentino, potrebbe inoltre rappresentare un'opportunità anche per l'amministrazione comunale di richiamare in città turisti e curiosi interessati ad assistere alle celebrazioni

INVITA IL SINDACO

Ad attivare l'ufficio "Tradizioni popolari fiorentine" affinché, in accordo con il "Consiglio per le Feste e Tradizioni Fiorentine" e con il "Comitato per il gioco del Calcio Fiorentino", valuti l'ipotesi di ripristinare, in maniera costante e continuativa negli anni, l'antica tradizione fiorentina del "Bravio di Santa Reparata", adeguandone le modalità di svolgimento al contesto odierno e tenendo conto delle esigenze della città.

Francesco Torselli

